

parlare solo per precisare nuovamente il fatto, che due sono stati gl'invii di denaro: l'uno il 13, l'altro il 15 di aprile. Ed ho già detto testè alla Camera che per parecchi debiti vi sono scadenze del 1° maggio.

Quanto alla Banca Nazionale, il Parlamento potrà sindacarne l'operato, ma nei limiti della facoltà che gli compete. La Banca Nazionale è un ente libero e può impiegare i suoi fondi nel modo che le pare e piace. Il Ministero non ha azione diretta sopra di lei e non credo che nessuna legge possa obbligarla a fare diversamente da quello che il suo interesse le consiglia di fare; tanto più quando questo interesse coincide con l'interesse generale.

Io aspetterò la mozione dell'onorevole Sanguinetti; ma dichiaro fin d'ora alla Camera che non avrò da dare spiegazioni diverse da quelle che ho già date. I fatti sono quelli che ho esposti e non altri. Ed aggiungo ancora una volta che quello che si è fatto, è stato conforme alle consuetudini sempre osservate in Italia, di provvedere i fondi all'estero con una certa prudenziale anticipazione.

Se poi crede l'onorevole Sanguinetti che l'aver fatto i fondi a Parigi in specie metallica, nella condizione in cui ci trovavamo di non poter comprare divisa estera, accetterò volentieri la discussione, quando egli avrà presentata la sua mozione.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Sanguinetti.

Sanguinetti. Onorevole presidente, permetta, io l'ho convertita in interpellanza.

Presidente. Ella farà la sua domanda e io la comunicherò alla Camera, che delibererà. Così prescrive il regolamento. Per ora intanto la sua interrogazione è esaurita.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Baccarini ai ministri della marina e della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Baccarini rivolta al ministro della guerra e al ministro della marina. È la seguente:

“ Il sottoscritto desidera d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e della marina se sia vero che siasi convenuto un compenso annuo di L. 800,000 per impedire che sieno noleggiati da potenze straniere i piroscafi della Società generale di navigazione, e in caso affermativo, se e quando presenteranno il relativo disegno di legge. ”

L'onorevole Baccarini ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Baccarini. Io ho dichiarato fino da ieri che non ho niente da aggiungere a quanto è scritto nella domanda d'interrogazione, che ha testè letto l'onorevole Presidente; imperocchè non ho altro scopo che di sapere se sia vera la notizia che è corsa per tutta Italia a mezzo dei giornali, compresi quelli ufficiali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Brin, ministro della marina. Prima di dare all'onorevole Baccarini le informazioni che ha chiesto, credo conveniente d'indicare brevemente alla Camera quali sono le condizioni nostre rispetto ai mezzi intesi ad assicurare le comunicazioni militari del nostro paese.

Come la Camera sa, da molto tempo la nostra marina militare ha quasi abbandonato il sistema di costruire per conto suo dei trasporti. Oramai la marina militare è ridotta ad avere quattro trasporti, tre dei quali molto antiquati e poco soddisfacenti sia per capacità, sia per velocità e sia per consumo di carbone; sicchè può dirsi che non abbiamo che un solo piroscafo che si trovi in buone condizioni quale trasporto.

Questa mancanza di mezzi di trasporto è tale che anche in tempo di pace, per i cambi di guarnigione e per i trasporti delle leve, il Ministero della guerra non può fare affidamento sulla marina militare ed è costretto a ricorrere ai piroscafi della marina mercantile.

Io credo che in fondo questo sistema sia il più economico, perchè, invece di avere un materiale costoso, che raramente viene adoprato per la marina da guerra, è più economico ricorrere alla marina mercantile a vapore, concorrendo anche in tal modo a dare a questa un maggiore sviluppo.

Ora, se si vuol continuare in questo sistema, che io stimo il migliore, si rende sempre più indispensabile che il nostro paese possa sempre con sicurezza avere a sua disposizione i mezzi occorrenti per assicurare le comunicazioni lungo le nostre coste.

È appena necessario che io dica alla Camera, che data la conformazione geografica del nostro paese, risulta indispensabile per la sicurezza di questo, che siano sempre assicurate le comunicazioni lungo le coste e colle nostre isole. Quindi a meno che non si voglia ricorrere al costoso sistema che la marina militare abbia dei numerosi e costosi trasporti, è necessario che lo Stato cerchi di avere